

Gino Roncaglia, *L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale*, Roma-Bari, Laterza, 2018, XVII, 217 p. (I Robinson. Letture), isbn 978-88-581-3066-7, € 18,00.

Scrivere una recensione al nuovo lavoro di Gino Roncaglia potrebbe essere molto facile. Il tema principale del libro è di attualità; il rinnovato interesse nei confronti delle biblioteche scolastiche fa sì che ci sia sensibilità sull'argomento, grazie anche agli sforzi intrapresi dal MIUR per promuovere il digitale nelle scuole con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), e con i finanziamenti erogati per la realizzazione delle cosiddette "Biblioteche scolastiche innovative, centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale"; l'autore è uno dei massimi esperti del settore in senso ampio, ed ha anche partecipato attivamente alla stesura del PNSD. Inoltre, con la chiarezza che contraddistingue l'attività scientifica e divulgativa di Roncaglia, gli argomenti trattati nel volume, i presupposti, gli spunti di riflessione e le possibili soluzioni sono chiaramente indicati dall'autore stesso.

Il problema, se così si può dire, è dato esclusivamente dal fatto che il volume è già stato recensito con grande bravura e attenzione su riviste non solo di ambito biblioteconomico, ha già avuto numerose presentazioni, i video disponibili online con interventi e interviste all'autore non sono pochi e dire qualcosa che non sia banale, scontato o già detto è pressoché impossibile, o particolarmente arduo, se si vuole essere ottimisti. Per cui, forse, la cosa migliore è partire dalle

recensioni fatte, per arrivare poi al libro. Su Facebook è disponibile un gruppo pubblico dedicato a *L'età della frammentazione* e ci aiuta in questo compito. Si possono trovare in bell'ordine e riuniti in un solo "contenitore" i collegamenti alle recensioni, segnalazioni, interviste e chiacchierate con l'autore. Essendo un gruppo pubblico, non si può che consigliare di partire da lì, per capire quanto il libro abbia suscitato un interesse verso l'argomento forse mai riscontrato prima, e quanto le pagine di Roncaglia siano state uno stimolo per iniziare, o forse continuare meno sommessamente, una riflessione sul digitale, sull'uso del digitale nella scuola, senza retorica e senza posizioni basate solo su preconcetti personali, e sull'importanza della biblioteca scolastica in questo determinato momento storico.

Il titolo del libro è quasi riduttivo rispetto a quanto viene poi effettivamente sviluppato nelle oltre 200 pagine che lo costituiscono; in estrema sintesi, come espresso dall'autore stesso nell'Introduzione, il volume è dedicato a tre temi: il primo riguarda le "diverse tipologie di risorse e contenuti che possono essere usati per l'insegnamento e lo studio, e alcune fra le metodologie e le pratiche didattiche più direttamente legate all'uso di risorse digitali"; il secondo la storia e il ruolo dei libri di testo, nonché la sua evoluzione futura; infine viene trattato il tema del "libro e della lettura a scuola anche indipendentemente dai libri di testo", delle strategie di promozione della lettura e del "ruolo che possono avere al riguardo le biblioteche scolastiche". Il tutto presentato con grande competenza e chiarezza dall'autore, che accompagna il lettore in questo percorso di approfondimento di argomenti di interesse biblioteconomico e pedagogico. È lo studio del rapporto fra mediazione formativa, tipica della pedagogia e della mediazione informativa, tipica delle scienze del libro e del documento, la base da cui Roncaglia parte per sviluppare le proprie argomentazioni e per offrire proposte e suggerimenti al lettore.

Uno degli aspetti più interessanti del volume è forse questo, ovvero la capacità di affrontare con sguardo lucido problemi afferenti tradizionalmente a discipline diverse, offrendo al lettore spunti di

riflessione mai scontati o banali, punti di vista diversi su argomenti apparentemente semplici, con grande attenzione alle novità. Il tutto con rigore metodologico e con assoluta padronanza della materia trattata.

Particolarmente interessante è l'analisi dello sviluppo della rete e la constatazione che la situazione attuale, appunto frammentata e granulata non è scontata sia quella definitiva, anzi è molto probabile, e auspicabile che nel futuro si riesca ad arrivare a uno stadio successivo dell'evoluzione.

L'utilizzo delle tecnologie digitali per la creazione di contenuti, le modalità di apprendimento delle nuove generazioni, gli ambienti dove questo avviene, la creazione di contenuti, la spinosa questione dei libri di testo e della loro natura ed eventuale necessità in un mondo che sta vivendo mutamenti radicali per quanto riguarda l'educazione, l'utilizzo delle risorse per imparare e informarsi sono solo alcuni degli argomenti del libro. Un altro pregio dell'opera di Roncaglia è che le questioni vengono sì affrontate dal punto di vista teorico, ma non mancano gli spunti e le proposte pratiche per poter arrivare a un miglioramento delle pratiche di apprendimento.

L'idea di fondo che viene espressa nel libro è che le tecnologie e i contenuti digitali siano certamente una componente imprescindibile per la formazione, ma che è necessario avere un'idea chiara degli obiettivi formativi da raggiungere. Insomma, confondere i mezzi e i fini quando si parla di "nuove tecnologie" è spesso molto facile, così come è facile pensare che l'essere nati e cresciuti in un mondo "digitale" renda automaticamente in grado di utilizzare e sfruttare al meglio le tecnologie disponibili, senza necessità di mediazione, formazione e insegnamento a un uso consapevole degli strumenti e delle risorse. Fra la frammentazione dei contenuti della rete e la strutturazione organizzata e complessa dei contenuti della forma-libro è possibile trovare un equilibrio che valorizzi gli aspetti positivi di entrambe le situazioni; Roncaglia stesso afferma che sono molte le possibili attività legate all'incontro tra forma-libro ed ecosistema digitale, alcune delle quali esplicitamente esemplificate (a titolo d'esempio, il progetto *The*

*Living Book*, <<http://www.thelivingbook.eu>>).

Fra i vari argomenti affrontati, per questioni anche solo personali, uno dei più interessanti è quello che riguarda il problema della frammentazione dei contenuti (e che dà il titolo all'opera), problema che molti ritengono strutturale alla rete, ma che Roncaglia giustamente ritiene invece solo contingente. Come recita la quarta di copertina, riprendendo una metafora usata nel libro, che paragona l'evoluzione della rete a quella delle società umane:

oggi viviamo nella rete dell'artigianato e del commercio: contenuti in movimento, ma ancora brevi e frammentati. Le nuove generazioni sapranno costruire l'età delle cattedrali, fatta di contenuti digitali complessi? In che modo la scuola, i libri, la lettura possono aiutare questo sviluppo?

Non togliamo al lettore la curiosità di sapere quale è la risposta data da Roncaglia, ma siamo certi è una delle più interessanti e argomentate incontrate finora.

*Lucia Sardo*